

La minoranza attacca: «Progetto addio»

Paparo (Pdl): dovevano ascoltarmi. D'Amo (PcComune): si ripensi alla pratica

■ *(mir)* L'inesistente laurea in architettura di Aldo Cibic non ha solo provocato un vero e proprio "terremoto" in Comune, ma sta anche provocando una "battaglia" su Wikipedia. L'enciclopedia on line, infatti, riporta una breve biografia del professionista, che nelle ultime ore è stata aggiornata una decina di volte: qualcuno (anonimo) ha fatto tre tentativi di aggiungere al suo curriculum che mai aveva ottenuto alcuna laurea, per altrettante volte qualcun altro ha cancellato la breve parentesi. Così come sono stati rimossi con assoluto tempismo i punti interrogativi ag-

giunti alla parola "Architetto" riferita alla sua professione.

Molto più dure, però, sono le polemiche che si sono scatenate alla notizia dell'ormai imminente annullamento del concorso per la progettazione di Palazzo uffici.

«Oltre a ribadire la mia contrarietà sull'opera in sé – attacca Andrea Paparo del Popolo della libertà – avevo sempre chiesto trasparenza e qualità per questa gara, mentre vedo che il fiore all'occhiello dell'amministrazione è partito con una vicenda degna di "Striscia la notizia". Rimango in attesa di una risposta dal sindaco sui

chiarimenti che ho chiesto anche su altri punti, meno clamorosi ma altrettanto importanti. Se avessero ascoltato le mie osservazioni sull'interpretazione normativa – aggiunge – avrebbero evitato questa figuraccia: attendiamo il pronunciamento organi competenti, ma se dovesse essere annullata la procedura mi aspetto che vengano accertate responsabilità e presi gli atti conseguenti. Tra l'altro proprio rispondendo a mia interrogazione era stato detto che Cibic era architetto».

Non meno duro Gianni D'Amo (PiacenzaComune): «Mi sembra che emerga una certa

incuria su una pratica costosa e molto impattante (21 milioni di euro per un grattacielo "coricato" a terra), dovuta forse all'indebolimento dei contrappesi che ci devono essere all'interno di un'amministrazione: avere uffici buoni significa avere dirigenti autonomi, questo è un indicatore di come la giunta lavori in fretta e malamente, abituata a non avere controllori. Speriamo che questo stop forzato porti a ripensare tutta la pratica».

Auspicio che non trova concorde Christian Fiazza del Pd: «La vicenda ha sorpreso tutti e deve essere chiarita in tutti i

suoi aspetti, ma stiamo parlando di progetto di cui la città ha bisogno, perchè porterà risparmi e riduzioni spese in un momento delicato come questo. I cittadini hanno premiato un programma che prevedeva Palazzo uffici, dunque è giusto che si realizzi».

Lapidari Bruno Cassinari dell'Udc e Andrea Pollastri del Pdl. «Nel ribadire che i milioni di euro stanziati potrebbero essere utilizzati per contenere le rette delle case di riposo – scrive il primo – invitiamo la giunta ad una maggiore trasparenza e umiltà». Mentre per il secondo «la fretta del sindaco di volere a tutti i costi imprimere un'accelerazione a questa pratica, inutile, datata, superata e costosa per i cittadini ha portato a questo pasticcio: qualcuno dovrà dimettersi e risponderne».